

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina, prezzi mitissimi.

Lunedì 18 Gennaio 1904

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno V. — N. 13

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos tura quod alma tegant!

Omnis ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vivit mundum, vincat et ipsa modo.  
FRANCIS ARCHIEP. UDINENSIS.

## Sull'emigrazione della donna

### DANNI MORALI

Chi non ha veduto cogli occhi propri il contegno tutt'altro che cristiano delle nostre povere emigranti, abbandonate a se stesse all'estero; chi non ha udito colle proprie orecchie i loro canti e discorsi osceni, specialmente le feste tra le danze nelle osterie, e ritornando al quartiere la sera, spesso in compagnia di uomini e giovanotti brilli, scostumati, procaci; non può farsi una giusta idea della riprovevole condotta delle nostre donne all'estero, specialmente se occupate nelle fornaci o nelle segherie.

Vedetele; esse partono e presto presto vengono trasportate dal treno, lontano dal proprio paese; eccole senza guida, senza custodia in terra straniera, sottratte ad ogni influenza religiosa.

Devono lavorare, ed eccole aggirarsi per le piazze d'una grande fornace, tra i monti di tavole delle segherie, eccole su e giù per le impalcature d'una casa in costruzione, oppure accanto d'una macchinia in qualche stabilimento industriale. — Esse si trovano in mezzo a uomini e giovanotti irreligiosi, procaci, disonesti, che tendono loro mille insidie, usando anche della violenza pur di sfogare le brutali loro passioni. Sono a contatto di compagnie perverse, le quali colla leggerezza, coll'ambizione, coi discorsi, col mal esempio le strascinano al male. — Al mattino bisogna correre al lavoro, ma senza preghiera, e forse — o senza forse — senza nemmeno segnarsi col santo segno della Croce. Durante il giorno si lavora, ma nel medesimo tempo si cantarella, si motteggia, si canzona, si parla di divertimenti, di amori, di distrazione e di incentivo al male; di Dio mai si parla. Viene la sera e nella migliore ipotesi, si mettono al riposo, stanno nel corpo, affrante nello spirito, colla fantasia male impressionata, col cuore turbato, coll'anima vuota di Dio. Così si passano i sei giorni di lavoro della settimana. Viene la festa, ma il giorno festivo non è per loro un giorno di calma, di riposo che ristori le forze del corpo e rinfranchi lo spirito; non è un giorno di tranquillo raccoglimento ai piedi dei santi altari.

Alcune non vanno alla Chiesa perchè la Chiesa è lontana; molte non vanno alla Chiesa perchè dominate dall'accidia, e da quella indifferenza, che porta alla trascuranza d'ogni pratica religiosa, e però se ne stanno nel loro giaciglio fino ad ora tarda. — Dopo pranzo indossano gli abiti festivi, ma non per recarsi, al suono delle campane, alle funzioni vesperine, ma per portarsi, al suono dell'immane armonica, al ballo. E si danza, si danza fino ad ora tarda, finché giunta l'ora di rincasare, colla viva fantasia esaltata, malissimo impressionate da quanto hanno udito e veduto, eccitate dal suono, dalla danza, dalle bibite, ritornano al quartiere; ma frattanto succede sempre una di quelle orgie, che non è lecito descrivere, ma che ognuno può ben immaginare.

Mi si creda che io esageri, no!... Questa è la storia di tutti i giorni, è la strada battuta pur troppo dalle nostre donne all'estero.

E qui come a suggello e compimento di quanto ho detto, piacemi riferire quanto a questo proposito dice un competentissimo Padre Salesiano. « Voi osservate queste infelici, le conoscete; interrogatele quando, colpita dalla sventura, vengono a domandarvi soccorso; a confidarvi piangendo gli spasimi del povero loro cuore!

Vi risponderanno che hanno perduta l'innocenza per la troppa libertà che godevano; si sono lasciate trascinare dall'ambizione... hanno dimenticato tutto perchè non sentivano a parlare più di Dio!...

Se una mano pietosa le avesse sostenute, se accanto ad esse vi fosse stata una madre, sarebbero state salve; invece cercano nascondere qualche volta col delitto la colpa della loro leggerezza, della ma'ignità altrui. Dolorose verità, ma verità innegabili!...

E dunque? Dunque chiunque abbia spirito di carità cristiana, sente il dovere di cercare d'impedire in tutti i modi

possibili l'emigrazione delle donne, per ritrarle dalla via della corruzione, del disonore dell'eterna perdizione.

Dopo sei o sette mesi, quelle che si occupano nelle fornaci, dopo un anno, due ed anche tre quelle che si occupano nelle segherie e nei laboratori, le nostre infelici emigranti rimpatriano. Se ritornate in seno alle loro famiglie, sotto gli occhi dei genitori e dei paesani tutti, che ne osservano attentamente la loro condotta, ritornano a qualche antica pratica e costumanza, di fatto sono ben poco dissimili di quando si trovavano all'estero.

Si, voi le conoscete queste infelici, osservatele; quanta leggerezza, quanta ambizione, quanta immodestia!... Osservate il loro contegno in famiglia coi genitori, coi fratelli, coi parenti tutti; osservate il loro contegno in paese, in Chiesa e fuori di Chiesa, e senza alcun sforzo vedrete trasparire quasi da ogni loro parola, da ogni loro atto le viziose abitudini contratte all'estero.

In breve tutto il paese parla della sconveniente, della scandalosa loro condotta; ed esse, avvezze ad una sferzata libertà, senza che nessuno muovesse loro censura di sorta, punte sul vivo, vanno gridando sdegnate per tutti gli angoli del paese: « Oh quanta mormorazione in questi paesi! Maledetta la mormorazione! In Austria, in Prussia non è questo maledetto vizio! Qui se si va una sera al ballo, tutti ne parlano, con a capo il Parroco; se si passa una serata allegramente in famiglia con chi ci ama, tutti ne parlano; se invitate si passa una sera in osteria a bere un bicchiere, tutti ne parlano; se per strada si fermasi a parlare con qualche geniale persona, si sparla: se in compagnia si dice qualche scherzo, per tenere allegra la comitiva, si sparla: se in Chiesa non si sta colla testa bassa, immobili come tante monache, va ne dicono delle cote e delle crude; insomma, in questi paesi, non si può muovere passo nè dire qualche allegra parola senza che mille mormoratori vi mortano per lungo e per traverso. Oh, all'estero non è così! Là si può fare liberamente quello che pare e piace, senza che alcuno apra bocca. Benedetti quei paesi!... »

Avete udito? Dunque — lo dicono proprio esse e non io — dunque all'estero si può ballare liberamente; si può passare le notti in compagnia degli amanti con questi si può intrattenersi a bere nelle osterie; con questi, e con altri ancora, si può parlare disonestamente per le strade; all'estero per tener allegra la compagnia si può dire qualunque bestialità; all'estero si può mancare di rispetto alla Chiesa; all'estero, in una parola, esse godono pienissima libertà di parola e di azione, perchè nessuno le rimprovera, perchè nessuno fa loro una debita correzione, perchè nessuno rinfaccia loro i tanti disordini che commettono. E frattanto le altre ragazze loro compaesane le ascoltano a bocca aperta, e le più leggere, le male inclinate, le amanti di libertà e di bagordi, s'invogliano ben presto della vita dell'estero, e così il numero di queste sciagurate va di anno in anno aumentando. Attenti, o confratelli!... E' dovere sacrosanto d'ogni buon pastore gridare contro queste lupe che divorano le agnelle.

(La fine a domani.)

### NELL'ESTREMO ORIENTE

Nel mar giallo ancora tutto buio: le notizie sono contraddittorie ancora poichè mentre la Russia ed il Giappone continuano a parlare di pace, lavorano alacremente per ben agguerrirsi in caso di guerra. I fatti non corrispondono alle parole.

### Effetti insperati della cremazione.

Ai nostri « omenoni roscicieri » raccomandiamo che prima di morire lascino scritto che le loro ceneri ben arrostite vengano portate in luogo lontano ed elevato, perchè altrimenti delle loro ceneri potrebbe succedere quello che è accaduto in questi giorni a quelle di uno scienziato... roscicchiere, Giovanni Potter.

Costui morì nell'inverno del 1889, lasciando l'ordine di esser cremato; il che fu eseguito dalla vedova, che conservò le ceneri di lui in un'urnetta, collocata sopra uno scaffale di marmo fra due litografie.

Un dì il gatto di casa saltò sullo scaffale e, fatto cadere il coperchio dell'urnetta, si mise ad annasare le ceneri del suo padrone, la qual cosa lo fece molto star-nutare.

La serva ignara d'ogni cosa, annasò e star-nutò, perciò, credendolo pepe, lo portò nel vasetto da tavola. La signora, durante il desinare, s'accorse d'un certo sapore nelle vivande.

Una signora presente osservò che il pepe era bianco, e perciò poco buono per condire. Allora la padrona interrogò la donna, che rispose d'averlo tolto dall'urna dello scaffale. La signora Potter svegnò, ed i commensali ebbero a soffrire forti sconcerti di stomaco. Allora l'urnetta fu riposta in luogo inaccessibile a bambini e donne di servizio.

Attenti dunque, o roscicieri!

### UN DECRETO RIMANGIATO.

Abbiamo parlato più volte dell'ukase del provveditore agli studi in Roma, col quale ordinava la chiusura delle due scuole esistenti a Castel Gandolfo nella stessa Villa pontificia. Il decreto era illegale perchè andava direttamente a colpire contro la legge delle Guarentigie che riconosce Castel Gandolfo come Villa pontificia, e quindi godente del diritto di extra-territorialità.

Ora si annuncia da Roma che il Governo ha fatto rimangiare al r. provveditore il suo decreto, ordinando l'immediata apertura delle due scuole.

Aspettiamo ora che il r. provveditore riceva il meritato compenso al suo... zio.

### Note e commenti

#### Intolleranza anticlericale.

L'esempio della Francia è contagioso: ora anche il Consiglio federale di Berna (Svizzera) ha pubblicato un decreto con il quale si vieta la dimora nella Svizzera alla Congregazione dei Fratelli della Croce di Gesù, concedendo loro tre mesi di tempo per sistemare i propri affari ed abbandonare il territorio svizzero.

Anche la libera Helvetia vuole dare ogni qual tratto qualche segno al mondo civile che in casa sua possono mangiare, bere, dormire e vestire panni, insomma fare tranquillamente il comodo loro, i ladri, gli omicidi, gli anarchici; ma non possono fare altrettanto i frati. Per i primi libertà ed impunità assoluta: per i secondi, che operano il bene, bandi e confische.

L'intolleranza anticlericale non potrebbe essere più apertamente e spudratamente manifestata.

#### La solita canzone.

Nel prossimo aprile avremo a Roma il presidente della repubblica francese, Loubet. La notizia è vecchia certamente, ma essa ha la virtù di tener occupati i giornali ed i giornaletti, i quali invece di sbizzarrirsi a decantare la rinnovellata amicizia delle due nazioni sorelle, Italia e Francia, se ne stavano in questi giorni affacciati e preoccupati nello strologare se Loubet andrà o non andrà in Vaticano ad ossequiare il Papa.

Al leggere tanti strologamenti quasi quasi si era tentati a credere che per gli stessi patrioti intangibilisti non vi sia a Roma altro che il Papa e che dall'essere o no ricevuto dal Papa dipenda tutta l'importanza della venuta a Roma del presidente francese. E dire che essi hanno fatto di tutto perchè Loubet venisse a Roma a dare la « sanzione » all'intangibile conquista!

#### Invece...

Il Papa, per tagliar corto a tanti strologamenti, ha fatto dichiarare dall'Osservatore romano che nessun fatto nuovo è venuto per mutare le decisioni prese dai suoi Predecessori in riguardo alla visita a Roma dei sovrani cattolici: quindi non riceverà Loubet.

Questa dichiarazione fu una doccia fredda sulle teste esaltate di tanti « conciliantisti intangibilisti », i quali allora cominciarono a criticare l'intransigenza del Papa ecc. ecc.

Ma la lingua batte dove il dente duole, ed il dente cariato della questione romana costringe i nostri fieri intangibilisti ad aprir la bocca ed a confessare, sia pure involontariamente ed in modo indiretto, che solo nel Papa e col Papa il nome di Roma risplende nella pienezza della sua gloria, delle sue tradizioni, della sua storia.

#### A proposito.

E a proposito di questione romana ecco quanto scrive di essa un vecchio pubblicista liberale in un suo articolo pubblicato nello Studio: « E gravissimo errore sarebbe anche il cedere, nell'istante che

ora volge, alle suggestioni francesi per fare una politica così detta anticlericale.

A coloro che, pur dichiarando di professare principi liberali conservatori, ci dicono e ci ripetono « non doverci e non potersi » cercare un *modus vivendi* colla Chiesa, basterà ricordare la triste storia della triplice alleanza per la quale andammo a subire a Berlino una « protezione » contro il Papato. Bisogna essere ciechi per non vedere che l'Italia sarebbe una delle prime nazioni d'Europa, e, senza dubbio, una delle più salde per vigorosa compagine morale, sol che non fosse divisa in due Italie dal dissidio funesto che conturba le coscienze, intiepidisce lo zelo patriottico e sminuisce le nostre forze morali. Bisogna essere ciechi per non vedere che è sommo interesse di tutte le Nazioni d'Europa perpetuare questo dissidio che ci indebolisce ».

Registriamo queste parole nell'album delle confessioni preziose.

### La stazione di Treviso in fiamme.

Treviso, 16. — Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato nella nostra stazione. Il fuoco ha già completamente distrutto l'interno del corpo centrale del grande fabbricato e seriamente minaccia tutto l'edificio. I pompieri fanno eroismi per limitare il fuoco.

Treviso, 17. — Il lavoro di estinzione durò tutta la notte. Rimasero distrutti i due piani superiori e l'assatura del tetto. Il pian terreno è molto rovinato, cosicchè eccetto i muri maestri, tutto dovrà essere demolito. I danni si calcolano a più che 50 mila lire. L'incendio ha avuto origine dall'eccessivo riscaldamento del tubo di ghisa di una stufa nell'appartamento di capo-stazione principale.

### Revolverate contro una friulana a Milano.

Milano, 17. — Stasera prima di imbrunire, sui bastioni presso i giardini pubblici, certo Mercuri, ventenne, calabrese muratore, sparava quattro colpi di rivoltella contro la sua amante Teresa Cosmi, ventenne, nativa di Rivignano Udinese. Alle detonazioni accorse molta gente e il Mercuri passò un brutto quarto d'ora perchè la folla voleva accapollarlo e fu a stento liberato dai vigili urbani.

Fu portato nella vicina sezione di questura, e la Cosmi fu trasportata all'ospedale ove si constatò che era ferita non mortalmente: aveva un solo proiettile sotto la spalla destra.

Causa del tentato omicidio: la Cosmi non voleva più saperne del Mercuri che era tuttavia innamorato di essa.

### LA SITUAZIONE NEL BENADIR

Roma, 16. — Alcuni giornali pubblicano che la colonia del Benadir trovata in rivoluzione e che la Società intende rescindere la convenzione fatta col regio governo.

Roma, 17. — Al governo non consterebbe essere pericolosa la situazione del Benadir come lo dicono alcuni giornali. Da alcuni anzi credesi che sia una manovra di alcuni interessati spargere tali voci per impressionare a vantaggio dell'attuale società concessionaria.

Su questo argomento avremo agio di occuparci più a lungo domani.

### Un'importante invenzione militare.

Nancy, 17. — Fu comunicato al Ministro della Guerra l'invenzione di un importante apparecchio da adattarsi ai cannoni, che sopprimerebbe il fragore dello sparo, il fumo e le fiamme. L'inventore si trova attualmente in servizio militare a Tours nello stato maggiore.

### IL TERREMOTO.

A Savona, Campoligure, Voltri, Acqui e nell'alto Monferrato sabato sera fu avvertita una scossa di terremoto abbastanza forte in senso ondulatorio. Molto panico nelle popolazioni: nessuna disgrazia.

### Notizie in fascio

Roma, 17. — Al Ministero degli Esteri si è preparato un movimento diplomatico. I decreti saranno esaminati nel prossimo Consiglio di ministri e saranno presentati subito dopo alla firma reale. Per domani è convocato il Consiglio dei ministri.

Milano, 17. — Stasera alle 21 il tenente Silvelli Cesare del 4.° Genova veniva aggredito da uno sconosciuto che gridando *Viva l'anarchia!* lo feriva con sette colpi al petto e alle braccia. Il tenente, impedito dal mantello a difendersi, cadde al suolo intriso di sangue. Gli agenti si slanciarono contro il feritore arrestandolo. L'aggressore chiamasi Mauri Luigi di anni 27 da Borghetto sull'Oglio (Cremona). Ha confessato tutto. Le ferite del tenente non sono gravi.

### S. Marco Evangelista IN AQUILEJA

Un elegante fascicolo, edito dal Patronato, venne alla luce in questi giorni, col titolo « Del proto-apostolato di San Marco Ev. in Aquileja » — per cura di D. Domenico Veliscig, parroco di Belvedere d'Aquileja.

Come ognuno comprende, il suddetto libro è di molta importanza, specie per noi friulani che fedelmente custodiamo la tradizione che ci dice: S. Marco Ev. essere stato il nostro proto-apostolato nella religione di Cristo.

L'autore, fatto un breve cenno della necessità di registrare nelle colonne della storia i fatti principali che avvengono, dice come già vi sieno stati altri insigni ed eruditissimi scrittori che vi scrissero intorno la nostra cara tradizione, e che egli non vorrebbe dopo questi cimentarsi a far altrettanto se non vi fosse spinto da una nota centroverosa fatta nel 1902 sull'« Almanacco del Popolo » delle Federazioni delle Casse Rurali di Gorizia-Gradisca, nota nella quale l'incognito, con buona dose di temerità, osa negare la nostra tradizione, dicendo che vi ha chi crede poter dimostrare fondandosi su documenti, che S. Marco non fu mai ad Aquileja. — Il nostro Veliscig, come ognuno potrà vedere nell'opuscolo, fece domanda a quel cotale che gli mostri cotesti documenti; ma quegli per tutta risposta fece pervenire al nostro autore un piccolo trattatello manoscritto che il Veliscig riporta fedelmente, e nel quale come argomenti per sostenere la negazione del proto-apostolato di S. Marco in Aquileja, dice: I. Che S. Girolamo nel suo libro *De Scripturis Ecclesiasticis* non fa menzione dell'apostolato di S. Marco Ev. in Aquileja; — II. Che al più il fondatore della Chiesa aquileiese non è stato l'Evangelista Marco, ma Giovanni Marco discepolo e cugino dell'apostolo Barnaba; che appena in occasione della traslazione del corpo di S. Marco Ev. da Alessandria d'Egitto in Venezia (815-828) venne sostituito nella credenza tradizionale e nei documenti un Marco all'altro; — III. Che la comune e vigente credenza che sta per l'apostolato di S. Marco Ev. in Aquileja, manca affatto della tradizione *ab immemorabili*, ed è posteriore all'anno 815 mancandovi in proposito testimonianze anteriori al secolo nono.

Il Veliscig, con brio e con ragioni solide, posate e ponderate, e con documenti alla mano, ribatte le obiezioni dell'avversario; dice che il silenzio di S. Girolamo non è altro che un argomento puramente negativo, e che come tale non prova nulla; che il fondatore della chiesa di Aquileja non può esser Giovanni Marco per più ragioni e principalmente perchè ammettendosi la fondazione della Chiesa d'Aquileja nel 46-47 dopo Cr., come attesta il martirologio romano, in questo tempo, come consta da S. Luca (Atti Ap. XIII), Giovanni Marco trovavasi nella Panfilia con Paolo e Barnaba; e secondariamente perchè solo nel 65 questo Giovanni Marco non fu più cooperatore di altri come per il tempo antecedente, ma fu creato vescovo, e non già in occidente, ma in oriente, e propriamente di Bibli nella Fenicia.

Per ultimo l'autore confuta il terzo punto dell'obbiezione, facendo osservare come la traslazione di S. Marco a Venezia secondo la più accreditata cronologia, avvenne nell'828, e come in allora non si succedette una tradizione all'altra: dipoi comincia a portare in campo i diversi documenti antecedenti l'828, quali di un S. Paolino, Carlo Magno, ecc. che ci provano come la odierna nostra tradizione esistesse bella e vigorosa e forse più d'adesso, innanzi all'800.

Fa per ultimo una ricapitolazione della sua tesi, e termina ringraziando quasi il contraddittore che gli diede motivo di compilare il presente suo lavoro dettato, com'egli dice, in forma popolare per quel popolo che in S. Marco Evangelista ha sempre venerato il suo proto-apostolo nella Fede.

I critici nostri contemporanei, non tutti però, lasciando forse correre per la confutazione dei due primi punti, non si adatteranno così facilmente ai documenti riportati per la confutazione del terzo dicendo che questi non hanno troppo valore e perchè di troppo poco tempo anteriori all'828, e, viceversa, troppo lontani dalla fondazione della Chiesa di Aquileja.

Forse essi troppo esigenti, ne vorrebbero qualcuno di nuovo, cioè uno che fosse dei secoli di mezzo di questa interruzione e non già per via secondaria ossia riportata, ma reale, diretto. Questo fin'ora non si può avere ed il ciel volesse che in qualche parte di mondo si scoprisse almeno un frammento, che così la nostra tradizione acquisterebbe il pieno valore anche per questi. Ma se non l'abbiamo la causa dobbiamo proprio darla, come dice anche l'autore nostro, ed all'infame decreto di Diocleziano (III sec.) di bruciare tutti i codici reperibili dei cristiani ed alle tante irruzioni barbariche che dal sec. V al VII tutto devastarono nei nostri paesi specialmente in Aquileja.

Di più i nostri critici moderni non vorranno neppure credere in tutto forse al Martirologio Romano, compilato coi Martirologi delle diverse Chiese, perchè ritengono che i Notari che facevan questi Martirologi tante volte ne commisero di grosse. Va bene: ma potranno perciò essi dir questo di tutti, e così anche del Notaro aquileiese che registrò esser stato S. Emacora istruito nella fede da S. Marco Ev. e da lui condotto da Aquileja a Roma per esser consacrato vescovo da S. Pietro? Con qual logica potranno essi dir ciò, e negarlo? E per gli altri documenti che abbiamo a sostenere la nostra tradizione, benché non di molto anteriori all'800, perchè non potranno essi accettarli, se non tutti, almeno quei assolutamente certi, quando questi ci dicono chiaro che la presente tradizione esisteva, nei nostri paesi con tutta la vigoria, ancor prima che le ossa di S. Marco Ev. fossero trasportate da Alessandria in Venezia? Con quali documenti ci possono essi negar questo? Se noi abbiamo pochi documenti per provare la nostra tradizione, essi non ne hanno per negarcela e per dire che i nostri documenti non valgono, non esistono. Quindi, da che parte è la maggior forza di ragione? Ognuno la veda.

Le nostre congratulazioni perciò al Rev. D. Domenico Velisic che seppe con questo suo lavoro far rifiorire e rinsaldare nel popolo friulano la cara tradizione di S. Marco Ev. proto-apostolo.

Lector.

Il volumetto costa cent. 80; per averlo franco di porte a domicilio, spedire cartolina-vaglia di 85 cent., con proprio indirizzo, a uno dei seguenti librai depositari in Udine: Patronato, Zorzi Raimondo, Gambierati, Tosolini.

Lettere d'oltremare

Montevideo, 15 dic.

La morte di un missionario friulano.

Questa volta la mia corrispondenza reca la mesta notizia della morte di un carissimo e zelantissimo missionario friulano che da oltre vent'anni lavorava in quest'ampia vigna delle missioni americane.

Io m'imbattai con lui, col Rev. D. Antonio De-Bella, dieci anni or sono, quando per la prima volta scesi in Montevideo, e fu davvero per me una grandissima sorpresa. Non siamo restati insieme molto tempo, perchè egli fu spedito dall'obbedienza prima alle missioni del Mato Grosso (nel cuore dell'America del Sud), indi allo Stato di Lorena nel Brasile, dove chiuse i suoi giorni al 19 novembre.

Lascio in ogni parte un soave ricordo di sé e frutti abbondanti fecondati dal suo zelo instancabile.

Il Signore che nei suoi segreti disegni permette che apostoli così attivi cadano sul campo del lavoro, ne susciti degli altri che li possano sostituire! R. M.

PICCOLE NOTE

Un parere.

Nel Friuli di sabato leggiamo un articolaccio riguardante l'adunanza tenuta dal reverendissimo Clero della forania di Palmianova di cui nel Crociato dell'11. L'articolaccio comincia:

« Il giorno 10 corr. convocati dal reverendissimo Arciprete, si riunirono nella nostra pieve uno sciamone di scagnozzi, pipistrelli, o preti che dir si voglia ».

È l'articolaccio seguita così per quasi un'intera colonna lanciando manate di fango sul Clero. Dell'autore non ci curiamo; piuttosto domandiamo al direttore del Friuli — che quando a quando rileva lo stile inequato, dice lui, del Crociato: « Che giudizio dà di quell'articolaccio stampato sul suo giornale? Ne approva l'educato frasario? Lo crede degno del suo giornale? Non abbiamo fretta per la risposta. Solo dubitiamo se i tratti d'un equivoco: l'articolaccio era forse stato scritto per l'Asino; e per errore andò nel Friuli! »

Un cattolico.

Sul qual Friuli — vedi particolarità dei fenomeni — scrivono anche i cattolici. Di fatti, nello stesso numero troviamo « un cattolico che ammuta a un tempo Cristo e Mazzini » (tale è la firma) che risponde a un nostro articolotto di venerdì sguardo alle scuole.

Il «cattolico» dice che il libro di Mazzini non sostituisce il Catechismo, ma collabora nella educazione dei fanciulli. Dice che quel libro niente contiene — teste Franceschini — di offensivo per la fede del più fervente cattolico. Dice che l'insegnante, di cui denunziamo due spropositi, « nulla fece di più del suo dovere ».

Alla buon'ora! — Noi diciamo che quell'insegnante non impartisce l'insegnamento religioso nella sua classe. — E' questo il suo dovere?

Noi diciamo che quell'insegnante volle sostituire il catechismo col libro di Mazzini. Era questo il suo dovere? Quanto poi al libro di Mazzini, che non offende la fede dei cattolici, ne abbiamo già parlato e ne ripareremo, non dubitate, con buona venia dell'egregio assessore. Dal quale aspettiamo l'esito dell'inchiesta, che ci dirà come si sorvegli l'istruzione nelle scuole e come si faccia osservare il regolamento dai pochi — anzi pochissimi — maestri affetti da anticlericalità acuta.

Le arvicole campagnole o un nuovo flagello.

Nel circondario di Codroipo, e chi sa per quanta estensione, abbiamo una invasione non si sa ancora quanto micidiale, di topi campagnoli, che prendono di mira le mediche, i frumenti, e per passatempo rodono le radici dei gelsi con maggiore strazio della diaspis e della fillossera.

Che faremo noi di fronte a tal flagello, specie quest'anno che l'assenza del freddo dà loro libero passaggio alla superficie dei terreni?

Notare che il malanno non è né di oggi né di ieri, ma da un mese e più.

L'Amico del Contadino, è parecchio che suona a raccolta, e che propone rimedi e suggerimenti.

E intanto? Intanto il contadino A deplora il frumento che va perduto; il contadino B si lagna della medica che dovrà disfarsi; e il contadino C è dentro coi famigliari a scoprire colla vanga le radici del gelsi, sperando con ciò di poterli salvare da danni ulteriori.

E il contadino D, e il contadino E, e il contadino F? Chi ne sa nulla? Chi può interrogarli tutti? Chi può sapere se l'invasione è proprio generale e quindi allarmante e degna perciò di provvedimento immediato, cumulativo ed efficace? Si è tanto nell'incertezza da un mese a questa parte, che non si sa se si ha da scrivere a un giornale come di un flagello che ci minaccia, o se si tratta solo di invasione parziale e quindi di poca entità.

Se non fossero i rimedi, si potrebbe stare colle mani alla cintola; ma i rimedi sono, e star lì colle mani in mano è colpa e vergogna.

Come diportarsi pertanto, e come scardagliare il malanno?

Assai a proposito è uscito l'ultimo numero dell'Amico del Contadino. Quel numero ci porta un deliberato molto importante di un Congresso agricolo nel Ferrarese; nel quale deliberato è scritto, che « nella considerazione che esistono disposizioni legislative, dirette a imporre e disciplinare i mezzi di difesa contro i flagelli pubblici; a proposito precisamente dell'invasione delle arvicole o topi campagnoli », fa voti — e il voto in questo caso è un dovere di coscienza; — fa voti che in tutti i Reggimenti di polizia rurale vengano introdotte, — e si dovrebbe dire: senza perder tempo — le seguenti disposizioni:

I. E' fatto obbligo a tutti i proprietari, fittuari e conduttori di fondi rustici, di vigilare sulla comparsa di arvicole nei propri fondi, e di darne immediata denuncia all'autorità comunale. E' obbligo lo faccia sentire una circolare o avviso del sindaco.

II. Le autorità comunali trasmettano colla massima sollecitudine le dette denunce alla presidenza della Istituzione agraria più interessata.

III. E' fatto obbligo all'agricoltore di usare subito nei suoi fondi dei mezzi che verranno suggeriti per frenare il flagello.

IV. I trasgressori saranno puniti in conformità alle leggi comunale e provinciale e secondo i regolamenti di rurale polizia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 gennaio 1904:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, Rendita 3 1/2 0/0, Rendita 3 0/0. Values: L. 102.42, 101.31, 74.50.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo. Values: L. 1116.—, 727.50, 463.75.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro). Values: L. 507.50, 357.—, 508.—, 357.50, 511.60.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Cambi (shegnes - a vista). Values: L. 508.—, 508.—, 510.50, 507.—, 518.—.

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche). Values: L. 100.03, 25.16, 123.04, 104.97, 265.43, 98.62, 54.5, 22.70.

IV° congresso degli emigranti in Friuli

Alle ore 13.30 di ieri presenti; il comm. Perissini, l'on. Cabrini, il signor Vallar, il dott. Piemonte, il sig. Totis, il prof. Picole, il rag. Agnoli, il signor Bragato, l'avvocato Cosattini, il signor Quaglino, il rag. Trani, il sen. di Prampero, e molti delegati e corrispondenti del segretario dell'emigrazione si è aperto il IV. Congresso dell'emigrazione.

A presidente del Congresso viene eletto il comm. Perissini. Questi insediato, ringrazia i convenuti dell'onore che vollero fargli col chiamarlo a presiedere questo congresso. Si compiace del cammino fatto in questi due ultimi anni dal segretario. Porge il saluto come cittadino friulano a tutti i convenuti.

La ferrovia carnica.

De Poli, propone di votare prima di passare alla discussione dei singoli oggetti l'ordine del giorno dei delegati della Carnia. L'ordine del giorno suona così: « Il congresso ravvisando nella ferrovia carnica che congiunga almeno Villa Saletta a Fiumani, l'unico mezzo per il quale sia possibile dare un ampio sviluppo alle energie locali e conseguentemente diminuire la soverchiante emigrazione temporanea

fa voti

che ad opera del Governo, l'ardente voto dei Carnici si trasformi al più presto in fatto compiuto ».

L'ordine del giorno viene approvato. Un delegato della Carnia, propone che venga spedito un telegramma annunziante il voto dei carnici al Presidente dei Ministri, ed uno al deputato on. Valle.

Relazione finanziaria.

Il relatore ragioniere M. Agnoli dà ai congressisti la relazione finanziaria, dalla quale risultano i seguenti estremi: Attivo L. 1317.42 — Passivo L. 114.50 — Capitale sociale L. 1202.42.

Aumenti patrimoniali: Aumenti L. 4501.82 — Spese 3680.68 — Aumento capitale sociale L. 821.14. La relazione è approvata.

Bilancio di previsione.

Agnoli relatore avverte che il bilancio preventivo di quest'anno è molto più vasto di quello degli anni passati. Dalla esposizione che esso ne fa risultano i seguenti estremi: Spesa L. 22,000; Oblazioni L. 19,000; deficit L. 2,500.

Fra le spese è apportata la somma per la pubblicazione di un giornale settimanale per gli emigranti.

Perissini domanda in che modo si coprirà il deficit.

Agnoli. Diminuendo il personale. Delegato di Lanzo, Javese di diminuire il personale, crede di sopprimere alla chiusura del deficit dando maggior diffusione al periodico.

Di Prampero. Dice che è utile al Segretariato ingrossare le spese preventive, perchè il Governo vedendo che le spese sorpassano le entrate concorrerà con elargizioni maggiori. Esorta ad aver fiducia nella presidenza che saprà limitare le spese.

Quaglino. Non trova utile la pubblicazione del giornale essendovi una cattedra di giornali di questo genere. Trova poche le L. 1500 preventivate per la propaganda.

Cosattini insiste nel bilancio presentato. De Poli. Dice che è un male per gli operai pubblicare dei giornali che portino un bollettino che indichi i luoghi ove si domanda mano d'opera.

Quaglino. Questo lo fanno i preti.

Cabrini. Una delle piaghe per il movimento operaio sono quei comitati democristiani i quali pubblicano dei bollettini dove vengono a indicare le domande di mano d'opera, senza occuparsi se in quei luoghi sieno dei scioperi o dei moti operai. Crede opportuno invece che tutti i segretariati d'emigrazione dell'alta Italia si unissero insieme per pubblicare un bollettino generale. E' d'avviso di aumentare le spese per le poste e telegrafi.

Prampero propone che le spese del giornale vengano fuse con quelle per la propaganda.

Buligan trova sprecati i denari della pigione, potendo il segretario d'emigrazione insediarsi nei locali della Camera del lavoro.

Cosattini non crede adatti i locali della Camera del lavoro causa la loro posizione troppo elevata.

Parlano ancora De Poli ed Agnoli, poscia il preventivo viene approvato.

Relazione morale.

Il dottor Cosattini, relatore, illustra la vita morale del Segretariato d'Emigrazione; accenna ad un numero straordinario di pratiche esperite e soggiunge che mercè l'opera indefessa di questo sodalizio, 5000 lire di salari, che si credevano perduti, perchè gli appaltatori non volevano pagare gli operai, vennero recuperate. (Sprona tutti gli emigranti ad iscriversi al Segretariato perchè questo abbia maggior forza e perchè possa sviluppare più intensa la sua azione. Fa voti per l'abolizione delle caparre.

Dopo una breve discussione la relazione morale viene approvata.

Collocamento e nuovi orientamenti di emigrazione.

Bragato, relatore, accenna alle difficoltà del collocamento degli emigranti all'estero si per la mancanza di mezzi sia per mancanza di informazioni. E' d'avviso che stessi operai partino al segretario la informazioni che potessero raccogliere all'estero. Legge un analogo ordine del giorno.

Poli propone un emendamento all'ordine del giorno. Non crede far tanto calcolo sulle informazioni che possono dare gli operai, perchè questi se le hanno le tengono per sé.

Quaglino. Muove alcune obiezioni sul collocamento. Ripresenta un ordine del giorno già stato votato nell'ultimo congresso e che parla sugli addetti del lavoro.

Cabrini dice che parlando giorni sono coll'on. Fusinato seppe che si fanno degli studi presso il ministero degli esteri per l'istituzione in via d'esperimento degli addetti del lavoro da mandarsi all'estero. Dichiarò che presenterà la seguente interpellazione al Ministero degli esteri.

« Interrogò il ministro per gli affari esteri sulle istituzioni di addetti del lavoro presso i consolati italiani nei centri ove di preferenza si rivolgono le correnti della nostra emigrazione continentale; addetti del lavoro cui devono venire assegnati a riguardo della merce lavoro le funzioni con deliberazione del parlamento assegnate agli addetti commerciali nell'interesse delle merci esportate dall'industria nazionale Cabrini ».

Parlano ancora diversi altri delegati, poscia posto ai voti l'ordine del giorno del relatore è approvato. Si approva pure anche l'ordine del giorno letto dal Quaglino.

Scuole professionali ed elementari.

Cosattini rileva la necessità di una maggiore diffusione delle scuole elementari serali domenicali per gli adulti con insegnamento di rudimenti della lingua tedesca. Per raggiungere lo scopo invita tutti gli emigranti a iniziare una agitazione affinché i comuni, le provincie, lo stato e le varie società operaie concorrano in questa opera altamente umanitaria.

Fornasotto dichiara che tutti i maestri di tutto il Friuli si mettono a disposizione del Segretariato e che nel prossimo inverno essi daranno tutto il loro appoggio a quelle scuole.

Cosattini porge un ringraziamento ai maestri per il loro appoggio avvenire.

Organizzazione.

Bragato, relatore, afferma la necessità di decentrare l'opera del Segretariato in tutta la provincia, di istituire in tutti i centri di commercio dei comitati d'emigrazione e di sviluppare la propaganda, istituendo delle sezioni in ogni località ove si possano raggruppare cinquanta emigranti.

Poli osserva che l'ordine del giorno Bragato non è preciso, propone di sostituirlo col suo, già distribuito ai congressisti a stampa.

Cosattini dichiara che la commissione esecutiva non può accettare l'ordine del giorno Poli perchè tenderebbe a dividere.

Agnoli pure dichiara che non accetta l'ordine del giorno Poli.

Qui nasce un battibecco fra De Poli, Agnoli e Cosattini.

De Poli spiega che dette le dimissioni del Segretariato perchè rag. Agnoli cercò una combinazione col Segretariato sorto a Tolmezzo.

Agnoli. Questa sono falsità! I congressisti protestano contro il De Poli che continua a parlare sul suo ordine del giorno.

Sinoli propone varie modificazioni all'ordine del giorno Bragato fa la storia del come nacque il segretario di Tolmezzo che lo dice sorto per fine politico. Si pone ai voti l'ordine del giorno del relatore che viene approvato.

De Poli protesta che la votazione non è valida.

Cabrini deplora che la discussione sia stata ristretta data la mancanza di tempo. Propone che sia nominata una commissione composta dei signori De Poli, Cosattini, Bragato e Quaglino perchè risolvano le controversie sorte fra il Bragato e il De Poli. Ciò viene approvato.

Elezioni delle cariche.

Da un delegato viene proposta la seguente lista che viene approvata: comm. Michele Perissini, sen. Ant. di Prampero Girardini, Caratti, Agnoli, Coni, Cosattini, Trani, Quaglino, Valtosa, Bragato, Giard, Cuttini, Chiaradini, Masutti, Rizzi, Rubella, Auris, Rondelli e Mattiussi.

Dopo di che il comizio viene sciolto.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

17 gennaio.

Elezioni comunali.

Come già vi comunicai, oggi ebbero luogo le elezioni comunali.

Sono le 23 1/2: ed ora appena si termina lo scrutinio della III Sezione. Il risultato finale è preciso lo si saprà domani. Non vi parlo della giornata odierna perchè mi manca il tempo, vi manderò domani l'esito della votazione raccolta dallo scrutinio delle quattro Sezioni. La lista proposta dal Tagliamento riesci al completo; i democratici popolari riescono in minoranza.

Il nostro corrispondente ci telegrafa ore 12:

Ecco il risultato delle elezioni di ieri: Monti Gustavo 375 — Marini Vittorio 373 — Veroli Dom. 373 — Etro Riccardo 371 — Roviglio Damiano 370 — De Carli 363 — De Mattia Giuseppe 363 — Cossatti Ernesto 358 — Cattaneo Riccardo 357 — Marsare Gio. Batta 357 — Conemer Giuseppe 348 — Cocchi-to Augusto 348 — Corazzi Carlo 347 — Peletti Gio. B. tta 345 — Tamai Gino 347 — Silvestri Fortunato 343 — Gasparde Giuseppe 342 —

18 gennaio.

Martedì 19 — s. Bassano v.

Fiere e mercati della provincia.

Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Sandani.

A domani.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare la pubblicazione di varie corrispondenze dalla provincia, articoli, note ecc.

De Luca 341 — Querini Antonio 339 — Bresin Giovanni 324 — Fantuzzi Angelo 322 — Sartor Olivo 320 — Perin Giacomo 306 — Sam Luigi 396.

Della lista popolare (minoranza): Polese Antonio 228 — Fantuzzi Serafino 221 — Zaner o Ermenegildo 218 — Policreti Carlo 217 — Ellerio Enea 216 — Asquini Francesco 212.

Vedremo se i popolari suoneranno anche domani le trombe come il 14 luglio 1902.

Sandaniele

16 gennaio.

Incedio.

A dieci giorni di distanza dall'incendio che distrusse stalla e fienile del sig. Isacco Gentilli, il cui superbo cavallo compassionato da tutti perì tra le fiamme; stanotte un altro incendio scoppiò presso la chiesa di Madonna di Strada. Fu avvertito ad un'ora e mezza dopo mezzanotte; si sviluppò al pianterreno della casa di Lorenzo Fiumiani lavorante di tintoria. A stento la sgraziata famiglia, adulti e bambini semitardi, si misero in salvo lasciando ogni cosa ai vortici delle fiamme che tutta intiera distrussero la casa. Ai lati di questa si estese l'incendio all'interno della casa Peverini G. B. e di Teresa detta Clapute la quale, svegliata, nel balzare da letto battè col piede sul cuscinetto degli aghi che le s'infissero.

Si temette gravemente che l'incendio si dilatasse alle case della via tutte unite ma giovò il lavoro febbrile della pompa e l'opera coraggiosa della molta gente accorsa e soprattutto del R. B. Carabini e dell'ing. Maniscalchi e Gonano e Bisani e Rigutti primi sul posto a trarre in salvo i pericolanti. La pompa non funzionò che con pregiudizievole ritardo, sebbene arrivata al primo all'armi. Ciò è a deplorarsi e deve suggerire la sistemazione di un servizio pompieri più regolare. Il panico fu indicibile anche negli assenti per il suono delle campane a stormo per più d'un'ora. Pare che solo il Fiumiani fosse assicurato: non si sa per ora la cifra dei danni.

Tolmezzo

17 gennaio.

La morte di un buon sacerdote.

Ieri alle ore 22, pur troppo improvvisamente, rendeva l'affranto spirito a Dio Don Pietro Mazzolini, di Fussa, dopo lentissima e dolorosissima malattia inesorabile. Era da parecchi anni Curato in codesto suo nativo paese e fu buon sacerdote, di condotta morale irreprensibile. Se ebbe difetti — e chi non ne ha — suppliva in lui l'esuberanza di un cuor d'oro, ospitalissimo e desideroso sempre di giovare e moralmente e materialmente a quanti più poté. Arta, che l'ebbe maestro riputatissimo per tanti anni, gli ha già tributato al momento del commiato l'attestato il più lusinghiero della sua riconoscenza; Fussa, sua patria, lo farà martedì alle ore 10, intervenendo a suffragarlo per tutto il bene che fece quando fu in grado di farlo. — Noi confratelli sacerdoti di questa Pieve di Tolmezzo, porgendo sincere condoglianze a tutti i parenti e specialmente al fratello rev. mo Parroco di Osoppo, invitiamo tutti i buoni a pregar pace all'anima benedetta.

Al corrispondente da Sutrio.

E' comparsa nel numero 12 di questo pregiato giornale una breve corrispondenza da Sutrio. Noi non la intendiamo. Sarebbe tanto gentile chi la scrivesse di volercela spiegare???

Cividale

17 gennaio.

Solenne funzione riparatorie.

Ricorrendo quest'oggi la festa del Ss. mo Nome di Gesù, il Rev. mo Capitolo indisse una solenne funzione riparatorie contro la bestemmia. Fu preceduta venerdì e sabato da due funzioni preparatorie nella quali predicò il R. mo monsignor Pietro Braiddotti. Dio faccia che queste cure del R. mo Capitolo servano ad estirpare tale esecrabile vizio!

Vive condoglianze

presentiamo all'egregio signor Giuseppe Zanutti per la disgrazia della morte di un suo neonato, e gli auguriamo quel conforto che viene solo dal Cielo.

Forumulienis.

Ringraziamenti.

Persona secolare che desidera di mantenere l'incognito ha rimesso al Comitato Interparrocchiale L. 50 perchè ne disponga a beneficio dell'azione cattolica cividalese.

La Presidenza sentitamente ringrazia l'egregio donatore, e si augura che il suo esempio trovi imitatori.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 19 — s. Bassano v.

Fiere e mercati della provincia.

Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo, Sandani.

A domani.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare la pubblicazione di varie corrispondenze dalla provincia, articoli, note ecc.

Per le case popolari.

La sottoscrizione delle azioni per la costituzione della « Società udinese per le case popolari » procede egregiamente.

Il problema delle case popolari, l'abbiamo accennato altre volte, è oggi anche per la nostra città di una importanza capitale.

C'è la questione morale che ci impone questo sacrificio. Poiché gli agglomeramenti eccessivi di persone che nelle attuali case operano purtroppo si riscontrano, non sono certo un mezzo per tutelare la moralità nelle famiglie.

Ma nel concorrere alla formazione del capitale azionario per la costituenda Società, noi ricaviamo anche un vero vantaggio economico.

Il denaro si impiega bene il loro denaro, perchè il tasso del 4 0/10, nelle attuali condizioni del mercato, è molto remunerativo; e lo sarà molto più in un prossimo avvenire quando con la legge della conversione, il tasso nominale del consolidato sarà ridotto al 3 1/2 0/10.

Insomma tale impiego del denaro si presenta come raccomandabile dal lato finanziario stesso, oltrechè rispondere ad un sentito bisogno sociale e morale.

PRIMO ELENCO.

Table with 3 columns: Name, Lire, Azioni. Lists subscribers like Cassa di risparmio, Banca Friulana, Grassi cav. Pietro, etc.

Totale 21.975 879

Sodalizio friulano della stampa.

Domenica 24 gennaio 1894 alle ore 14 avrà luogo l'assemblea generale del Sodalizio della Sede sociale (via della Posta 242 P. 1) per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza e Resoconto morale.
2. Resoconto finanziario.
3. Modificazioni dello statuto:
a) proposta di sopprimere gli articoli 6 e 18.
b) proposta di modificazione al III capoverso dell'art. 13.
c) proposta di aggiungere un comma all'art. 34.
4. Elezioni del Consiglio Direttivo, dei Revisori dei conti e dei Provisori.

La lega dei panettieri

ci prega di pubblicare il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo della Società di Miglioramento fra Lavoranti fornai di Udine e Provincia

dichiarando che i lavoranti fornai intendono mantenere il sistema a quintalato, perchè non è affatto vero che tale sistema abbia accresciuta la disoccupazione, anzi l'ha diminuita, tenuto conto della stagione e dei krumiri sopravvenuti, come non è vero che i lavoranti

si siano sottoposti a lavoro eccessivo per sentimento egoistico, perchè anzi in ogni forno lavorano più operai che prima, mentre, quando vigeva il lavoro a settimana, si verificavano i seguenti inconvenienti: 1. facilità di prolungamenti abusivi d'orario senza compenso; 2. assunzione di garzoni apprendisti pagati molto scarsamente in sostituzione di operai.

constatando che l'anormalità della situazione attuale non è derivata già dal sistema del lavoro ma bensì dal contegno scorretto di alcuni proprietari che hanno mancato alla obbligazione sottoscritta;

delibera di accettare, per deferenza verso la spett. Presidenza dell'Unione Esercenti, la proposta di trattativa da essa avanzata ed a tale fine nomina propri rappresentanti i signori Valtosta e De Poli, membri della Commissione esecutiva della Camera del lavoro, col mandato di subordinare ogni trattativa alla presentazione di serie garanzie che una eventuale nuova convenzione verrebbe scrupolosamente osservata dai proprietari.

Società protettrice dell'infanzia. Ambulatorio.

A dimostrare la utilità e la necessità dell'ambulatorio per i bambini ammalati, modestamente iniziato ed ormai costretto in una limitazione, di ambienti e di mezzi inadeguata al suo crescente sviluppo, resisterà più efficace di qualunque eloquente raccomandazione la seguente tabella statistica.

Anno 1901: Medicina interna, am. 483; malattie della pelle, am. 255; malattie degli occhi, am. 101; malattie agli orecchi, al naso ed alla gola, am. 35.

Anno 1902: Medicina interna, am. 718; malattie della pelle, am. 165; malattie degli occhi, am. 47; malattie agli orecchi, al naso ed alla gola, am. 75.

Anno 1903: Medicina interna, am. 1232; gocce di latte, allattamenti 55; malattie della pelle, am. 221; malattie degli occhi, am. 67; malattie agli orecchi, al naso ed alla gola, am. 25.

Durante il 1903 vennero fatte complessivamente fra tutti i riparti 5033 visite. I dottori sono: del I riparto pref. dott. Guido Berghez; del II rip. dott. Giuseppe Mureto; del III rip. dott. Antonio Gambarotto; del IV rip. dott. Oscar Luzzatto.

Soldato che ruba.

Ieri mattina, verso le ore quattro, l'ufficiale di pichetto del 79.° regg. fanteria facendo il solito giro di ronda scorse un debole chiarore che usciva dal finestrino della cantina. Sospettando la presenza di qualche ladro chiamò i soldati di guardia ed ordinò loro di abbattere la porta. Il ladro che realmente trovavasi chiuso in cantina, vista la mala parata fuggì per una porticina che dà nel vicolo D'Arcano riuscendo a sfuggire anche dalle mani delle guardie che l'ufficiale aveva posto in quel posto.

Il ladro venne identificato nella persona del soldato Natale Bonfanti da Vetore (Milano). Esso era da poco uscito dal carcere al quale era stato condannato per via di fatto contro un suo superiore: fra pochi giorni doveva essere licenziato. Di lui non si hanno più notizie. Il furto venne denunciato all'autorità.

Si ha ragione di credere che il Bonfanti sia riparato all'estero.

Congregazione di Carità di Udine.

Sconosciuto benefattore, mosso da nobile sentire, elargì a mezzo della Redazione del Friuli lire quaranta a questa Congregazione, in luogo di concorrere col suo peculio a spettacoli e balli di beneficenza.

La Congregazione nel far plauso alla gentile idea, ringrazia vivamente l'ignoto offerente.

Un cadavere nella roggia.

Ieri nel pomeriggio fuori porta Grazzano, vicino allo stabilimento Marovich certa Giuseppina Pedracchi-Liva recandosi a lavare un fazzoletto nel fossatello che corre avanti lo stabilimento scorse nell'acqua il cadavere d'un uomo. Spaventata corse a chiamare il marito, che avvisò telefonicamente l'ufficio di vigilanza urbana.

Sul luogo si recò il vigile Placenzotto coi necrofori che estrassero il cadavere dall'acqua.

Perquisito gli si trovarono nelle tasche due bollette una del sig. Piva intestata al sig. Feruglio l'altra della ditta Volpe-Malignani intestata al sig. Fontana, cinque lire in carta, due pezzi d'argento da una lira, quaranta centesimi in rame una chiave inglese un pezzetto di lapis e un chiodo.

In sulle prime nessuno lo conosceva, ma più tardi certa Nobile recatasi al cimitero lo riconobbe. Esso chiamasi Santo Pisentier di Luigi d'anni 20 da Carlinio. Esso fu a servire fino a tre giorni fa nella casa del sig. Feruglio in via Mazzini e poscia in casa del signor Adolfo Fontana.

Si crede che il Pisentier, ubbriacatosi sia caduto nell'acqua. Difatti l'altra sera fu visto da molte persone ubbriaco.

Incendiucolo.

Ieri nel pomeriggio in via Tiberio Deciani nella casa abitata da un capitano del R. Esercito si sviluppò un piccolo incendio che tosto venne domato.

Federazione dei lavoratori del libro

Ieri ebbe luogo l'adunanza della Federazione dei lavoratori del libro. Si trattarono diversi oggetti di interna amministrazione e si deliberò di inviare a tutti i tipografi della provincia una circolare invitandoli ad iscriversi nella Federazione.

I funerali del capitano Ferigo.

Oggi arriverà la salma del compianto capitano Antonio Ferigo, ed alle 4 pom. ne seguirà il trasporto della salma dalla stazione ferroviaria per essere deposta nel cimitero monumentale.

Le condoglianze di Waldereesee.

Il maresciallo Waldereesee spedì al colonello Garioti ex comandante delle truppe italiane in Cina il seguente telegramma:

« Berlino. — La morte immatura del capitano Ferigo mi commosse profondamente, ho perduto un amico sincero e l'esercito italiano un eccellente ufficiale. Mille ringraziamenti per aver pensato a me. Maresciallo Waldereesee ».

Per mancanza di mezzi

e recapiti venne arrestato Lombardo Leonardo, d'anni 47, da Castellamare (Trapani).

Banca Cattolica S. Stefano IN PORTOGUARO

Società anonima coop. a capitale illimitato Premiata all'Esposizione Regionale di Udine (CASA PROPRIA)

Aperta il 17 luglio 1899. V.° Esercizio.

Situazione Generale al 31 dic. 1903.

Table with 3 columns: Description, Lire, Azioni. Includes sections for ATTIVO and PATRIMONIO SOCIALE.

PATRIMONIO SOCIALE.

Table with 3 columns: Description, Lire, Azioni. Lists items like Azioni N. 1903, Fondo di Riserva Ordin., etc.

PASSIVO.

Table with 3 columns: Description, Lire, Azioni. Lists items like Conti Correnti con Banche, Dep. in Conto, etc.

Totale delle Passività L. 682,618 52

Table with 3 columns: Description, Lire, Azioni. Lists items like Risconto portafoglio a favore, Esercizio 1904, etc.

Totale L. 693,954 22

I Sindaci: Mons. G. B. Cesca, D. A. Pasotto, F. Torcoli — Il Consigliere di turno: Federico Morassutti — Il Presidente: Mons. Gesuamo Zanper — Il Direttore: Angelo Bertoli.

Macelleria I.ª Qualità

AVVISO.

Il sottoscritto si prega portare a pubblica conoscenza che a datare dal giorno 12 Gennaio 1904 ha assunto l'esercizio della

Primaria Macelleria già Luigi Morgante

sita in Udine, Via Pellicceria, (Palazzo del Monte) e nel mentre assicura la ottima qualità delle carni, servizio inappuntabile e modicità di prezzi, nutre fiducia di vedersi onorato dal favore del pubblico.

DEL NEGRO GIUSEPPE di Giovanni.

Lagrime di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE

Premi 1500 PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19

nei locali Giacomelli - Piazza Mercatornuovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 44

presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiavalute di Città e Provincia.

TERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervi, gli amici, i deboli di stomaco.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in « parrochie occasionali ai miei infirmi il FERRO CHINA BISLERI ho assicurato di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelina)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzotto

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

E la stessa è in grado di assumere Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

L'Albergo "Roma"

in via Poscolle, di proprietà del signor Pietro Driussi diretto dal figlio Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e salone per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.

Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.

Per i reverendi sacerdoti v'è una sala riservata; le viglie saranno scrupolosamente osservate.

All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo ROMA

FONDERIE ARTISTICHE

di FRANCESCO BROILI

GORIZIA (Corso Franc. Giuseppe n. 38)

Premiate con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

D.º Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.º 4.

Gabinetto odontoiatrico

del Chirurgo M.ºº Dentista

Alberto Raffaelli UDINE

Piazza Mercatornuovo (ex S. Giacomo) N.º 3

PREMIATO

con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione regionale di Udine e con MEDAGLIA D'ORO e GROCE AL MERITO all'Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1903.

Riceve dalle 9 ant. alle 5 pom.

# NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercé la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verse cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**Specialità mobili da Chiesa.**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

### Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi		
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>			
O. 4.20	8.53	D. 4.45	7.23	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02		
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55		
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53		
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.45						
O. 17.30	22.16	O. 18.37	22.25						
D. 20.23	23.06	M. 23.35	4.20						
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>			
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 9.5	9.32	M. 6.46	7.02		
D. 7.58	9.55	D. 9.25	11.45	M. 11.40	12.07	M. 10.53	10.10		
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06		
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46		
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05						
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine S. Giorgio Trieste</i>		<i>Trieste S. Giorgio Udine</i>			
O. 5.25	8.45	D. 8.35	11.16	M. 7.10	D. 9.5	10.40	D. 6.12	M. 8.10	8.58
O. 8.45	10.40	M. 9.45	12.50	M. 13.16	O. 14.46	19.46	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 15.42	19.46	O. 17.30	20.45	M. 19.25	D. 20.50	23.35	D. 17.30	M. 20.53	21.39
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32						
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>Udine S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>			
O. 9.15	10.45	O. 8.15	8.53	M. 7.10	D. 8.4	10.45	D. 7.45	M. 9.10	9.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.45	M. 13.16	M. 14.36	19.20	M. 10.25	M. 14.50	15.50
O. 19.40	19.55	O. 17.30	18.10	M. 17.55	D. 19.19	21.30	D. 18.50	M. 20.53	21.39

  

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.45 - arr. a S. Daniele 10.45 - 13.45 - 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. P. 8.45 - 10.55 15.30 14.35 17.1

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

### OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**

### FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

**BREVE ELENCO**

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Gorizia, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgia, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali. Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato. Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

### GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.